

## VIA ANELLI CHIAMIAMOLA VIA GIUSEPPE PARISI

Ho letto su il Gazzettino di Padova del 05-01-2008 le dichiarazioni del sig. M anfrin sulla necessità di cambiare anche il nome di **via Anelli** e ne sono rimasto alquanto meravigliato.

Da quando in qua si cancellano i riferimenti a vittorie e successi? Perché l'Amministrazione e le Istituzioni continuano a presentare così la cosiddetta "bonifica" del complesso "Serenissima" come risulta anche da recenti dichiarazioni autocelebrative rilasciate dai vari Rappresentanti delle Istituzioni in occasione dei bilanci e degli auguri di fine anno. Normalmente si ha fretta di cancellare dalla memoria i fallimenti, specie quando possono emergere responsabilità. Il sig. M anfrin si trova forse, oggi, a condividere le stesse valutazioni dei piccoli Proprietari che considerano **le vicende di via Anelli una doppia e vergognosa sconfitta delle Istituzioni che non hanno garantito la legalità nell'area, prima, e hanno aggredito, poi, onesti Cittadini di null'altro colpevoli se non di aver acquistato un appartamento nel complesso "Serenissima" per viverci, per poter lavorare e/o studiare a Padova? Vale la pena ricordare che non abbiamo notizia di piccoli Proprietari condannati o anche solo processati per un qualche reato connesso alla loro proprietà ed al suo uso.**

Chi altri può essere interessato a cambiare il nome di **via Anelli** ? Forse lo speculatore che cerca di acquisire a prezzo stracciato, in **via Anelli** , le proprietà di sfortunati Cittadini, vittime della lunga latitanza dello Stato, per ritrovarsele, poi, rivalutate, altrove. Ovvìa mente, non potendosi trasferire gli immobili, il cambio di nome della via può rimediare. Proposte di cambio del nome della strada erano già state avanzate, tra la fine degli anni '90 ed i primi anni del 2000, da chi stava facendo incetta di mini nel complesso "Serenissima". Ma siamo certi che il sig. M anfrin non fa parte di quel gruppo.

Perché dunque le proposte sul cambio di nome di **via Anelli** ? Per noi piccoli Proprietari il nome deve restare immutato ad imperitura memoria dei disastri derivanti alla Società civile dall'inerzia e dall'inefficienza delle Istituzioni e dell'impegno appassionato dei Cittadini che hanno lottato, spontaneamente e con le loro sole forze, per la legalità ed il diritto.

Se, tuttavia , si vuole proprio pensare ad un nuovo nome per **via Anelli** , allora vogliamo avanzare anche noi una proposta: la strada sia intestata a Giuseppe Parisi.

**Giuseppe Parisi era un piccolo Proprietario residente nel complesso "Serenissima". Morì sulle scale di casa una notte del novembre 1999 per aver cercato di contrastare, da solo ed in pigiama, anziano e malato, spacciatori e delinquenti che con i loro traffici illegali non gli permettevano più di vivere a casa sua.** Non ci furono inchieste, clamore o prese di posizione. La notizia quasi non uscì dall'ambito condominiale. Giuseppe Parisi, già avanti con l'età, era venuto dalla Sicilia, con la moglie, ed aveva acquistato il suo appartamento verso la metà degli anni '80 per risiedervi e stare vicino ai figli a Padova. Per comprare l'appartamento aveva investito, probabilmente, ogni sua risorsa e in casa non aveva neppure il telefono. Aveva sempre in mano numerosi gettoni telefonici (allora erano in uso) e correva a chiamare i Tutori dell'Ordine dai telefoni pubblici ogni volta che rilevava situazioni di illegalità in grado di compromettere la sua unica proprietà. I suoi appelli, però, erano inascoltati e così protestava, gridava, cercava di farsi sentire con il risultato che tutti lo consideravano un vecchio brontolone. Non abbastanza accorto (ipocrita) da girare la testa quando l'aiuto non arrivava, aveva anche cominciato ad affrontare spacciatori e delinquenti cercando di cacciarli dal complesso ma rimediando solo spintoni e botte (qualche volta sarebbe finito anche al Pronto Soccorso). Allora lo si vedeva girare con cerotti e bende ma sempre al suo posto, con i gettoni in mano, per vigilare.

**Tutti i piccoli Proprietari hanno avuto solo danni dalla latitanza dello Stato (impossibilità di usare, affittare, vendere gli appartamenti, spese condominiali altissime per i consumi ed i danni provocati da un eccessivo numero di spacciatori, delinquenti e clandestini che stazionavano, incontrastati, nel complesso generando il degrado che ha travolto l'area).** Giuseppe Parisi ha pagato il prezzo più alto e ritengo giusto onorare il suo martirio.

Ing. Michele Donati

Gruppo Proprietari condominio "Serenissima"